

Capitolato tecnico per l'affidamento del servizio di elaborazione, realizzazione e gestione del progetto educativo e di supporto socio-culturale rivolto a bambini, giovani e famiglie del Centro Interculturale della Città di Torino.

Premessa

La Città di Torino si avvale del proprio Centro Interculturale quale luogo d'incontro, conoscenza, dialogo e scambio culturale, al fine di creare coesione sociale e convivenza civile tra i cittadini, con particolare attenzione ai giovani e alle nuove generazioni.

Dal 1996, il Centro accompagna, dal punto di vista culturale, le trasformazioni sociali della città attraverso un servizio permanente nell'ambito dell'Assessorato alla Cultura.

Il Centro Interculturale articola le proprie iniziative attraverso:

- attività di formazione nei settori della linguistica, della glottodidattica, dell'antropologia e dell'animazione interculturale, rivolte a cittadini immigrati e categorie professionali che operano in campo sociale, educativo e culturale;
- corsi e laboratori organizzati in collaborazione con associazioni di comunità, della diaspora e interculturali del territorio;
- progetti rivolti a bambini e adolescenti con attività di aggregazione, accompagnamento scolastico, educazione alla cittadinanza e protagonismo giovanile;
- manifestazioni ed eventi di carattere interculturale.

Con il Servizio oggetto del presente Capitolato, la Città di Torino, in coerenza con la mission del Centro Interculturale, intende proseguire e rafforzare le azioni volte a promuovere il dialogo interculturale, la socializzazione e il protagonismo delle nuove generazioni, coinvolgendo minori, adolescenti e giovani in percorsi educativi, di condivisione sociale e di welfare culturale.

Il Servizio dovrà essere svolto presso il Centro Interculturale, sito nella Circoscrizione 6, una delle aree periferiche cittadine più ampie dal punto di visto territoriale, caratterizzata da una popolazione giovane e multiculturale (percentuale più alta di residenti di origine straniera, pari al 26,47% dell'intera popolazione circoscrizionale). Tale Circoscrizione è stata storicamente testimone diretta di flussi migratori, a partire da quelli interni (dalle regioni italiane e in particolar modo dal Sud Italia, dagli inizi del XX secolo, periodo di grande industrializzazione del territorio torinese, fino agli anni '60-'70) e successivamente da quelli esteri. La posizione decentrata del Centro Interculturale, all'intersezione tra quartieri residenziali popolari ed ex aree industriali quali Barriera di Milano e Regio Parco, garantisce la presenza di un presidio civico e culturale accessibile in una zona della Città che necessita di azioni mirate proprio laddove fragilità sociale, condizioni di svantaggio e difficoltà di inclusione pongono sfide sempre più attuali e pressanti.

Art. 1 - Oggetto e finalità dell'appalto

Il presente Capitolato disciplina l'affidamento del servizio di elaborazione, realizzazione e gestione di un progetto educativo e di supporto socio-culturale in un contesto extra scolastico, quale il Centro Interculturale, rivolto a bambini, adolescenti, giovani e famiglie, con particolare attenzione ai nuclei familiari con **background migratorio** e alle **nuove generazioni**, residenti nel territorio della città di Torino, con un focus preponderante sul **quartiere Regio Parco**.

Le finalità del presente appalto, dunque, si delineano su due linee di intervento:

- contribuire a promuovere il benessere individuale e di gruppo delle giovani generazioni e la prevenzione del disagio giovanile attraverso la valorizzazione di luoghi che favoriscono l'aggregazione e la socializzazione, l'inclusione sociale, il successo formativo, la relazione con figure educative competenti, il monitoraggio di comportamenti a rischio, la valorizzazione delle risorse personali e della capacità proattiva dei bambini e dei ragazzi;
- contribuire a consolidare una rete efficace tra le agenzie educative e i soggetti del territorio impegnati a promuovere il benessere delle giovani generazioni, per la definizione di un sistema educativo, sociale e culturale integrato e l'empowerment della comunità locale.

L'obiettivo generale, dunque, è quello di offrire risposte organiche, integrate e multidimensionali ai bisogni educativi e sociali dei destinatari, potenziando le risorse già presenti sul territorio.

Obiettivi specifici del servizio mirano a:

1. Creare un ambiente accogliente e sicuro per lo sviluppo di relazioni significative:

assicurare che il Centro Interculturale sia vissuto come un "luogo casa" – un ambiente non solo fisicamente sicuro ma anche emotivamente protetto e stimolante – dove bambini, adolescenti e giovani possano sentirsi pienamente accolti e valorizzati, facilitando la costruzione di relazioni significative e di fiducia reciproca con gli educatori, gli operatori e tra pari, in un contesto informale, per affrontare le sfide legate all'inclusione sociale, linguistica e culturale, per superare potenziali sentimenti di isolamento e di spaesamento culturale, che possono emergere nelle "nuove generazioni", e per favorire la partecipazione attiva alla vita della comunità.

2. Offrire un supporto socio-educativo integrato:

fornire un sostegno olistico che vada oltre il mero supporto didattico, attraverso l'attivazione di interventi educativi forti, che si integrino con il percorso scolastico formale, promuovendo il successo formativo e allo stesso tempo lo sviluppo di competenze trasversali, grazie ad attività aggregative, animative, laboratoriali ed espressive, necessarie a implementare il processo di crescita personale e collettiva e a favorire il benessere a tutto tondo dei bambini e degli adolescenti, valorizzando anche il

coinvolgimento delle famiglie.

3. Promuovere il protagonismo giovanile e la partecipazione culturale: incoraggiare attivamente i bambini e i giovani a esprimere le proprie potenzialità, a sviluppare le proprie capacità, a raggiungere le proprie aspirazioni e a partecipare in modo proattivo alla vita sociale e culturale del quartiere e della città, per generare un cambiamento positivo di ruolo da beneficiari passivi a protagonisti attivi e consapevoli, garantendo l'accesso alle opportunità culturali del territorio e fornendo spazi di espressione, socializzazione e condivisione, in un'ottica di partecipazione democratica.

4. Favorire il dialogo e la formazione interculturale: promuovere attivamente il dialogo interculturale non solo tra i beneficiari del servizio ma all'interno dell'intera comunità del territorio, valorizzando le specificità culturali presenti nel tessuto sociale e riconoscendone la ricchezza, attraverso la strutturazione di azioni di sensibilizzazione, contrasto agli stereotipi, promozione delle pari opportunità e di un percorso formativo volto a rafforzare le competenze di giovani e operatori sociali in campo educativo e di animazione, in contesti multiculturali.

5. Consolidare la rete territoriale per un ecosistema educativo integrato: contribuire attivamente al consolidamento di una rete efficace e sinergica tra tutte le agenzie educative (formali e informali) e i soggetti del territorio impegnati a promuovere il benessere delle giovani generazioni al fine di creare un ecosistema educativo, sociale e culturale integrato, capace di generare virtuosi processi di empowerment e welfare di comunità.

Art. 2 - Contesto e destinatari del servizio

Il servizio si inserisce nel contesto della città di Torino, con particolare attenzione al **quartiere Regio Parco**, noto per presentare un significativo tasso di disagio socio-economico e culturale. Le azioni saranno indirizzate in primis a persone in condizione di svantaggio e vulnerabilità.

Secondo i dati presentati nel Report Istat sul Comune di Torino (dicembre 2024), risulta che l'area nord della città si distingue per un'**alta concentrazione di popolazione di origine straniera**, problematiche legate all'**abbandono scolastico precoce** e **tassi di disoccupazione elevati**, evidenziando una condizione di disagio socio-economico che richiede interventi specifici.

Nel dettaglio, il quartiere Regio Parco si presenta come un'area densamente popolata, con diverse criticità che delineano un contesto di fragilità demografica, socio-culturale ed economica.

Un elemento distintivo è la forte presenza di residenti stranieri, circa il 20,86% della popolazione. L'**aspetto interculturale** costituisce sicuramente una risorsa per l'area ma può anche presentare sfide in termini di inclusione e servizi specifici.

In merito agli indicatori di **istruzione e formazione**, si evince che il sistema educativo di Regio Parco mostra segnali contrastanti che si inseriscono in un più ampio contesto nazionale, con una significativa presenza di alunni di origine straniera e di "nuove generazioni", con una

particolare incidenza nelle scuole primarie. Tale dato evidenzia l'emergere di sfide significative in termini di inclusione linguistica e culturale che richiedono risorse specifiche e programmi di supporto. Inoltre, **l'uscita precoce dal sistema di istruzione (18-24 anni, totale)** è superiore alla media piemontese, in particolare tra i giovani di origine straniera, posizionando Regio Parco in una situazione di svantaggio significativo in termini di capitale umano e opportunità future per i suoi giovani.

Anche dal punto di vista del panorama economico, Regio Parco rivela aree di fragilità. Il **tasso di occupazione (20-64 anni)** è al di sotto della media regionale e nazionale, suggerendo una minore vitalità del mercato del lavoro locale.

Un altro dato particolarmente critico è **l'incidenza dei giovani che non studiano e non lavorano (NEET)**, con valori notevolmente più alti della media nazionale italiana, che evidenziano una grave problematica sociale ed economica, con numerosi giovani che rischiano l'esclusione dal mercato del lavoro e dalla società attiva, alimentando un potenziale degrado sociale.

I dati sopra riportati evidenziano Regio Parco come un quartiere con una complessa realtà di fragilità e suggeriscono la necessità di interventi mirati a migliorare l'inclusione sociale, le opportunità educative e l'accesso al mercato del lavoro.

In tale contesto, i destinatari diretti delle attività del progetto sono:

- **bambini e adolescenti** (indicativamente nella fascia d'età compresa tra i 6 e i 18 anni ma con possibilità di estensione fino ai 20 anni, con particolare attenzione alle **nuove generazioni e ai minori/giovani con background migratorio**;
- le famiglie dei bambini e degli adolescenti coinvolti;
- giovani adulti, studenti universitari, operatori socio educativi che intendano sviluppare o approfondire competenze educative e di animazione interculturale, da coinvolgere in un percorso formativo ad hoc.

Destinatari indiretti del progetto sono:

- le scuole, i servizi sociali e più in generale la comunità educante nel suo complesso;
- la comunità locale, i cittadini che vivono nel territorio di riferimento del Progetto.

Nello specifico saranno interessati dalle azioni di Progetto i minorenni e le loro famiglie per un **totale non inferiore a 40 bambini/e e 60 adolescenti target** e loro famiglie, oltre che i giovani adulti per un totale non inferiore a 15 persone coinvolte in percorsi formativi. Le attività dovranno essere progettate e realizzate con logiche inclusive, di empowerment e di partecipazione dei soggetti coinvolti poiché risulta cruciale, in tal senso, il loro riconoscimento quali soggetti attivi, attori dei propri processi e delle proprie scelte.

Art. 3 - Sede di erogazione del servizio

Le attività si svolgeranno presso il Centro Interculturale della città di Torino, sito in Corso Taranto 160, che metterà a disposizione le aule necessarie e un ufficio per il coordinamento del servizio, dotato di un computer e di collegamento ad internet. Sarà responsabilità

dell'Aggiudicatario coordinare l'utilizzo degli spazi con la Direzione del Centro Interculturale.

A tal proposito, l'aggiudicatario dovrà:

- assumersi l'obbligo di un corretto utilizzo dei locali e delle attrezzature che dovranno essere rimesse in ordine a fine attività;
- assumersi l'obbligo formale di segnalare eventi di qualsiasi natura che comportino danni all'edificio, alle attrezzature o alle persone;
- assumersi l'obbligo di vigilare affinché persone non autorizzate non abbiano accesso alla struttura del Centro Interculturale, in stretta collaborazione con gli operatori del Centro addetti alla vigilanza dei locali;
- provvedere, con personale proprio, alla presenza di una persona per la vigilanza all'ingresso del Centro, qualora l'attività si svolga in orari di chiusura del Centro Interculturale. La ditta aggiudicataria riceverà copia delle chiavi e dei codici per l'attivazione/disattivazione del sistema antintrusione. Le chiavi dovranno essere trattenute/restituite secondo le prescrizioni che saranno di volta in volta impartite dal Centro Interculturale. La ditta aggiudicataria sarà responsabile del corretto utilizzo delle chiavi così come dei codici per la disattivazione dell'impianto di allarme che dovrà essere inserito al termine del servizio. A tal proposito, l'impianto consente di identificare attraverso il codice il soggetto che per ultimo ha inserito o disinserito l'allarme. Ne deriva pertanto che il corretto uso e la riservatezza sui codici costituisce garanzia per tutti coloro che sono abilitati all'apertura e alla chiusura della sede;
- impegnarsi, in riferimento al D.Lgs 81/2008, a formare almeno due operatori che siano presenti durante lo svolgimento delle attività in Corso Taranto 160, quali addetti all'emergenza antincendio (rischio medio);
- provvedere a dotarsi di attrezzature, e materiali conformi alle norme vigenti in materia di protezione e sicurezza del personale utilizzatore e di terzi, che riportino la marcatura CE.

Art. 4 - Tipologia e contenuti delle attività

Il servizio dovrà prevedere aree di intervento, in un contesto extra-scolastico quale il Centro Interculturale, che includano ma non si limitino a:

- A. **sostegno socio-educativo** - tali azioni dovranno essere finalizzate a promuovere, consolidare e potenziare nei bambini e negli adolescenti coinvolti competenze didattiche, sociali e relazionali; saranno parte di un percorso coordinato, volto a offrire da un lato sostegno scolastico, al fine di ridurre il rischio di fallimento e dispersione, in collaborazione con le scuole del territorio, ma anche a sviluppare interventi di accompagnamento educativo, funzionali a rafforzare le soft skills dei beneficiari, creando un supporto integrato. Le attività, pertanto, dovranno essere realizzate nell'ambito di uno spazio di apprendimento non formale, attraverso metodologie alternative e strumenti innovativi, quali la peer education e il mentoring; tale spazio non sarà limitato allo svolgimento dei compiti e al recupero delle lacune scolastiche, ma sarà principalmente rivolto a processi di sperimentazione culturale, spaziando tra

attività laboratoriali, animative e di socializzazione, in un percorso che coniughi supporto scolastico e sostegno educativo, con l'obiettivo di ampliare le competenze trasversali dei destinatari, valorizzando le specificità culturali e le esperienze pregresse di ognuno.

Le attività dovranno essere realizzate con una programmazione mensile e le figure educative impegnate svolgeranno anche funzioni di facilitatori nelle relazioni tra l'ambito scolastico e quello extrascolastico, con attenzione al coinvolgimento delle famiglie, nonché in riferimento all'orientamento e al ri orientamento scolastico, in particolare nella delicata fase di passaggio da un ordine di scuola all'altro.

- B. protagonismo e partecipazione culturale** - dovranno essere realizzate iniziative aggregative, di animazione interculturale, di socializzazione e ludico-espressive, rivolte a bambini e adolescenti, con l'obiettivo di stimolare la partecipazione attiva e il protagonismo in una logica inclusiva e di pari opportunità. Inoltre, è richiesta la strutturazione di attività volte a favorire e promuovere la conoscenza e la fruizione delle risorse culturali cittadine, sviluppando sinergie e reti con le realtà che già operano sul territorio. Sarà cura della Ditta aggiudicataria coordinare la programmazione con le iniziative culturali promosse dal Centro Interculturale (es. rassegna cinematografica Mondì Lontani Mondì Vicini).

Il servizio per le aree di intervento A e B dovrà essere garantito nei mesi corrispondenti all'anno scolastico:

- per la fascia degli adolescenti per due pomeriggi a settimana per un minimo di 12 ore (di cui 6 ore di attività di supporto socio-educativo e 6 ore di protagonismo e partecipazione culturale);
- per i bambini per due pomeriggi a settimana, di cui uno il sabato, per un minimo di 9 ore (di cui 2 ore di attività di supporto socio-educativo e 7 ore di protagonismo e partecipazione culturale).

- C. welfare di comunità** - è richiesta la programmazione e la realizzazione di azioni di engagement comunitario, in particolar modo con le famiglie del territorio, co-progettando con loro attività specifiche a partire dalla raccolta e analisi dei bisogni condivisi, volti a promuovere processi di empowerment e autonomia nell'accesso ai servizi e nella partecipazione attiva alla vita culturale cittadina.

Le figure educative impegnate in tali azioni avranno la funzione di facilitare la comunicazione con le famiglie per un loro coinvolgimento consapevole, raccogliere e ascoltare i loro bisogni e promuovere la partecipazione della comunità ad eventi e momenti di confronto.

Si richiede di prevedere almeno 3 eventi, che trasversalmente coinvolgano tutti i beneficiari del servizio, al fine di stimolare la creazione di una vera e propria comunità

educante di territorio.

- D. attività estive** - realizzazione di attività di animazione durante i mesi estivi, rivolte non solo a bambini ma anche ad adolescenti e giovani, al fine di garantire continuità educativa, relazionale e di socializzazione nel periodo tra la fine di un anno scolastico e l'avvio di quello successivo, di offrire un supporto per il recupero dei debiti scolastici e un aiuto concreto alle famiglie del territorio per rispondere alle esigenze di conciliazione tra vita familiare e impegni lavorativi.

Il servizio dovrà essere garantito per sei settimane, nel periodo giugno - luglio 2026, da lunedì a venerdì per i bambini per un minimo di 40 ore a settimana e almeno per due giornate per gli adolescenti per un minimo di 16 ore a settimana, presso la sede del Centro Interculturale, prevedendo altresì uscite didattico-ricreative ed eventuali gite in esterno.

- E. formazione interculturale** - realizzazione di un percorso formativo, co-progettato con il Centro Interculturale, rivolto a giovani adulti, studenti universitari, operatori socio-educativi che intendano sviluppare o approfondire competenze educative e di animazione interculturale, con metodologie interattive che prevedano momenti d'aula con esperti e workshop pratici e un tirocinio di sperimentazione sul campo nell'ambito delle aree di intervento sopra citate. Il percorso potrà approfondire temi quali l'identità, la comunicazione interculturale, la relazione educativa, la convivenza, la partecipazione, la cittadinanza, il conflitto, le disuguaglianze per una durata minima di 80 e massimo 100 ore d'aula a cui aggiungere 80 di tirocinio. Le attività dovranno essere condotte e coordinate da un tutor, che accompagnerà il gruppo durante l'intero percorso, a cui si affiancheranno formatori esperti in un'ottica di multidisciplinarietà.

- F. comunicazione e disseminazione** - dovrà essere prevista la produzione di contenuti e materiali, cartacei e online, con l'obiettivo di dare evidenza del servizio, delle attività realizzate e dei risultati ottenuti, utilizzando i canali della Ditta aggiudicataria e del Centro Interculturale.

Al fine di garantire l'efficacia del servizio, la Ditta aggiudicataria dovrà prevedere, oltre alle ore minime indicate nelle aree di intervento sopra citate da dedicare alla realizzazione delle singole attività frontali anche un monte ore necessario alle attività di back office, funzionali e collegate a quelle frontali, come ad esempio programmazione, riunioni di coordinamento e di progettazione.

Art. 5 - Requisiti Professionali del Personale

Il personale impiegato nell'erogazione del servizio dovrà possedere qualifiche professionali adeguate all'oggetto dell'appalto e all'utenza specifica e la Ditta aggiudicataria dovrà garantire la realizzazione delle attività descritte nel presente capitolato.

L'aggiudicatario dovrà costituire una équipe di lavoro che preveda la presenza minima delle seguenti figure professionali:

- **Referente/Coordinatore di progetto:** una figura dedicata alle funzioni di coordinamento e di raccordo con il committente su tutti gli aspetti gestionali e progettuali del servizio oltre che di supervisione degli operatori per un minimo di 6 ore alla settimana. Tale figura dovrà aver maturato almeno tre anni di esperienza nel coordinamento di servizi analoghi ed essere iscritto/a all'Albo degli educatori professionali socio-pedagogici, istituito con la Legge n. 55 del 15 aprile 2024.
- **Educatori:** le figure saranno impegnate nelle attività oggetto del presente Capitolato, come meglio definito all'art. 4 - Tipologia e contenuti delle attività. Tali figure dovranno aver maturato almeno due anni di esperienza in servizi analoghi ed essere iscritti/e all'Albo degli educatori professionali socio-pedagogici, istituito con la Legge n. 55 del 15 aprile 2024. Si specifica, a tal proposito, che il ruolo di tutor del percorso di formazione interculturale (area di intervento E) dovrà obbligatoriamente essere ricoperto da un educatore.
- **Operatori/animatori socio-educativi:** queste figure saranno impegnate, in affiancamento agli educatori presenti, nell'attivazione di percorsi di sostegno socio-educativo per favorire la socializzazione e il consolidamento/potenziamento delle competenze dei beneficiari. Tali figure dovranno aver conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di secondo grado e almeno un anno di esperienza in servizi analoghi. Costituiranno titolo preferenziale le lauree conseguite nelle seguenti classi: Psicologia (L24 / LM51), Sociologia (L40 / LM88), Comunicazione Interculturale (L20R) e Antropologia (LM1), Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione (L36R), Scienze internazionali (LM52).
- **Formatori/esperti:** figure coinvolte per le attività formative come indicate nell'area di intervento E - formazione interculturale.

Per le aree di intervento A, B e D, citate nell'art. 4 - Tipologia e contenuti delle attività, dovrà essere individuato un numero congruo di personale da impegnare nelle diverse tipologie di attività, prevedendo la presenza di almeno un operatore ogni 20 bambini / adolescenti, di cui almeno un educatore.

Nel caso di competenze o esperienze maturate in più ambiti, il personale impiegato potrà svolgere più attività, compatibilmente all'armonizzazione complessiva delle stesse.

Inoltre, la Ditta aggiudicataria dovrà garantire che tutto il personale impiegato sia di comprovata moralità, sia in possesso dei requisiti richiesti e delle competenze adeguate e coerenti con i profili sopra citati, e assicurare la corretta e responsabile esecuzione dei servizi.

Il personale impiegato dovrà essere maggiorenne, idoneo alla mansione assegnata e in regola ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs n. 39/2014 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile. A tal fine, l'Aggiudicatario dovrà conservare il certificato penale del casellario giudiziale del personale che dimostri l'assenza di condanne ovvero di sanzioni interdittive all'esercizio di attività a contatto con minori.

La Ditta aggiudicataria, nell'espletamento delle attività oggetto del presente Appalto, potrà fare ricorso a personale volontario, da intendersi in misura aggiuntiva e non in sostituzione degli operatori preposti al servizio. Eventuali volontari dovranno comunque essere in regola ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs n. 39/2014 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.

L'Aggiudicatario si impegna a fornire, prima dell'inizio dell'Appalto, l'elenco nominativo del personale, diviso per qualifica professionale, con il relativo monte ore complessivo di servizio assegnato secondo il progetto tecnico-gestionale presentato in sede di offerta. Dovranno altresì essere presentati i curricula di tutto il personale impiegato nell'esecuzione dell'Appalto. L'Aggiudicatario si deve impegnare, nel corso dello svolgimento dell'Appalto, a sostituire tempestivamente e con personale idoneo, gli incaricati che per qualsiasi motivo lascino il servizio. In caso di sostituzione prolungata di personale deve essere effettuata un'integrazione della dichiarazione relativa alle professionalità impiegate, con presentazione dei curricula del personale sostituito da cui sia possibile evincere che il nuovo personale sia in possesso di qualifiche e competenze almeno equivalenti a quello in uscita.

L'Amministrazione si riserva di richiedere all'Aggiudicatario la sostituzione del personale a suo giudizio non idoneo allo svolgimento del servizio affidato, a fronte di giustificate motivazioni. In tal caso, l'Aggiudicatario dovrà sostituirlo con altro che presenti i requisiti indicati.

Il soggetto aggiudicatario dovrà predisporre sistemi di controllo relativi alla presenza in servizio e al rispetto degli orari del proprio personale. La Stazione Appaltante potrà procedere a verificare la presenza in servizio del personale mediante controlli a campione.

La Ditta aggiudicataria dovrà, inoltre, impegnarsi a inserire nella gestione del servizio eventuali tirocinanti nell'ambito di tirocini curriculari del Comune di Torino attivati presso il Centro Interculturale, giovani impegnati nell'anno di servizio civile o volontari senior civici. Tale personale deve essere inteso in misura aggiuntiva e non in sostituzione degli operatori preposti al servizio. In caso di utilizzo di tali figure viene richiesto che uno degli operatori funga da responsabile e risponda dal punto di vista operativo del loro impiego.

Art. 6 - Monitoraggio e Valutazione

La Città di Torino, tramite i propri competenti uffici del Centro Interculturale, svolge le

funzioni di verifica e controllo in fase di esecuzione, su quanto stabilito dal presente Capitolato, dall'offerta tecnica presentata in sede di gara e dal contratto.

Sono di competenza della Città i controlli in ordine alla verifica delle prestazioni richieste al soggetto aggiudicatario ed alla regolarità della gestione complessiva del servizio svolto.

L'Aggiudicatario dovrà presentare:

- la programmazione delle attività, in sede di riunione mensile con il Committente per la verifica e l'andamento del servizio;
- un report intermedio delle attività svolte, con indicazione dei beneficiari coinvolti, delle collaborazioni attivate, delle iniziative realizzate e dei risultati ottenuti, evidenziando punti di forza ed eventuali criticità da riportare al Committente in un'ottica di confronto;
- una relazione finale del servizio, comprendente il quadro complessivo delle informazioni rilevate, lo stato dell'arte su progetti e collaborazioni attivate, valutazione finale, riflessioni e proposte.

Inoltre, l'Aggiudicatario dovrà mantenere un registro aggiornato dei beneficiari del servizio, con i dati delle frequenze.